Il mondo dell'istruzione

Campania, caos presidi scattano le rotazioni

▶Decine di dirigenti scolastici dovranno cambiare sede per regole anticorruzione

▶Le norme dell'Anac al via da settembre dopo dieci anni di mancata applicazione

IL FOCUS

Mariagiovanna Capone

La legge Severino esiste ormai da oltre dieci anni, ma le «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» finora non erano mai state applicate nel mondo della scuola. Le avvisaglie di un cambiamento sono iniziate a ottobre ma solo a gennaio l'Anac, Autorità nazionale anticorruzione ha inviato una nota in cui ha ricordato l'obbligo di rotazione per i dirigenti scolastici per prevenzione alla corruzione, come definito da un'indicazione del codice confermata nel 2012. Pur considerando le istituzioni scolastiche a ridotto rischio corruttivo, come espresso da una delibera del 2017, Anac ha richiamato a una graduale rotazione dei dirigenti scolastici. In questi mesi sindacati e associazioni dei presidi hanno provato a contestare la decisione, ma ormai negli Uffici Scolastici Regionali si lavora di gran lena affinché dal prossimo anno scolastico i dirigenti con oltre due mandati nello stesso istituto, cioè sei anni, siano trasferiti.

In Campania, il piano dell'Usr illustrato dal direttore Ettore Acerra ai sindacati prevede la rotazione ogni 9 anni e comunque a scadenza di contratto, tenendo presente anche i prossimi accorpamenti tra scuole e i pensionamenti futuri. Le rotazioni, da farsi coinvolgendo i sindacati nelle scelte, dovranno mantenersi nel raggio di 50 chilometri. A livello nazionale dovrebbero essere oltre un migliaio i ds coinvolti, mentre in Campania si parla di un minimo di 22 a un massimo di 58, numeri tutto sommato bassi rispetto ad altre Regioni.

L'ACCORPAMENTO DELLE SCUOLE

	Scuole autonome 2021/22	Proposta 2024/25	Riduzione
Campania	985	839	-146
Sicilia	819	710	-109
Calabria	360	281	-79
Puglia	635	569	-66
Sardegna	273	228	-45
Lazio	722	685	-37
Veneto	592	560	-32
Basilicata	115	84	-31
Marche	233	210	-23
Toscana	476	455	-21
Lombardia	1.135	1.115	-20
Piemonte	540	520	-20
Liguria	188	170	-18
Emilia Romagna	534	519	-15
Abruzzo	193	179	-14
Friuli V.G.	167	155	-12
Umbria	139	133	-6
Molise	52	49	-3
Totale	8.158	7.461	-697

GLI OBBLIGHI

L'obbligo di rotazione è stato ignorato fino a oggi ma adesso viene specificato da Anac che deve avvenire attraverso «una adeguata programmazione da parte degli Uffici scolastici, definendo una procedura di rotazione ordinaria periodica, con il coinvolgimento preventivo delle organizzazioni sindacali». L'esigenza di far applicare la norma è nata dal fatto che gli istituti scolastici, operando come autonome stazioni appaltanti, sono chiamati a gestire risorse economiche anche ingenti per l'affidamento dei contratti pubblici e questo vale ancora di più di fronte ai finanziamenti del Pnrr che li vede coinvolti. Anac ha quindi chiesto anche alle scuole di applicare tutti gli adempimenti connessi con la trasparenza amministrativa. Il presidente dell'Associazione Nazionale Presidi Antonello Giannelli ha definito «assolutamente inappropriato accomunare le scuole ai grandi apparati amministrativi della pubblica amministrazione». Opinione condivisa da Cisl Scuola, Flc Cgil, Snals Confsal e Uil Scuola che hanno ribadito «il più totale disaccordo con la decisione» e chiesto un intervento del ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara «affinché sia affermato il principio della continuità amministrativo gestionale nelle scuole» ma ciò non è avvenuto.

LE DECISIONI

La misura entrerà a regime dal prossimo anno scolastico 2023/2024, e le rotazioni dovranno essere fatte dall'Usr insieme ai sindacati considerando le indicazioni di Anac. «Uil Scuola Campania ha insistito sulla sua netta contrarietà all'applicazione di qualsiasi rotazione» ha precisato il segretario regionale Roberta Vannini che ha però sottolineato «il clima collaborativo con Usr Campania e gli altri sindacati per le decisioni da prendere». I dirigenti scolastici in Campania che dovranno cambiare sede sono tra 22 e 58, ma più coerentemente una trentina, come emerso dal riunione del direttore dell'Usr Campania Ettore Acerra coi sindacati, dove sono stati delineati i criteri delle scelte da consegnare entro il 31 marzo. Tra questi, la rotazione dei ds ogni 9 anni e comunque a scadenza di contratto, poi scatterà l'incompatibilità e quindi il trasferimento. Inoltre, sarà valutata anche l'età anagrafica e contributiva al fine di affidare nuovi incarichi dirigenziali solo a coloro che possono permanere in servizio per almeno un triennio, cioè sarà escluso dalla rotazione chi andrà in pensione entro tre anni. La rotazione, al termine del terzo incarico triennale consecutivo, dovrà avvenire entro un raggio di 50 chilometri rispetto alla sede di provenienza, possibilmente mantenendo l'incarico all'interno dello stesso comune, o assecondando l'eventuale preferenza del dirigente, se non oggetto di conflitti di interesse. Non ci sarà rotazione per chi ha appena ricevuto una proroga al contratto, mentre i beneficiari della legge 104 avranno una sede nel comune di residenza propria o del familiare da assistere. Il numero basso di dirigenti campani da far ruotare è dovuto sostanzialmente a due fattori: alto numero di contratti recentemente rinnovati e pensionamenti, ma anche al numero di istituti scolastici sottodimensionati e che quindi saranno accorpati a un altro istituto. Così facendo, da due presidi si passerà a uno.

NON È PUNIZIONE

Sebbene nel documento inviato a gennaio, Anac riconosca il ridotto rischio corruttivo della scuola, viene precisato che la rotazione dei dirigenti scolastici non va intesa come una forma di «sfiducia o di punizione» nei loro confronti ma quale strumento di prevenzione della possibile insorgenza «di collusioni, incrostazioni o di pressioni esterne», data la perdurante permanenza nello stesso incarico di vertici per più e più anni. «È pertanto raccomandabile - afferma Anac - la periodica rotazione, che diventa necessaria ogni qualvolta si ravvisino rischi specifici di corruzione, anche minimale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RESPONSABILI PROSSIMI ALLA PENSIONE RESTERANNO NEL PROPRIO ISTITUTO TRASFERIMENTO OGNI 9 ANNI PER GLI ALTRI

Rinunciano al viaggio di studio: bus non adatto all'amico disabile

IL CASO

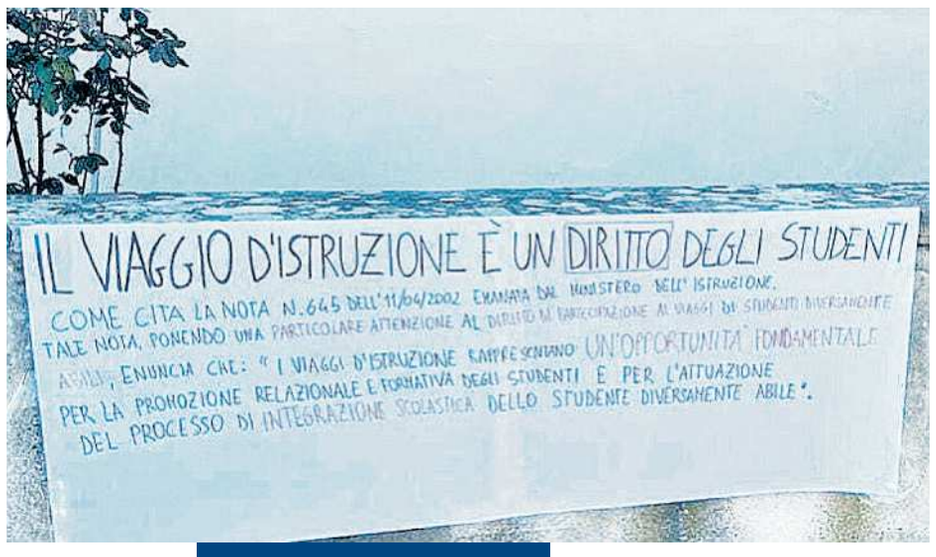
Nicola Diluiso

Rinunciano alla gita scolastica perché un compagno di classe, diversamente abile, è impossibilitato a salire sul pullman sprovvisto di pedana e sulla nave priva di una cabina idonea. Le barriere ancora creano divari, purtroppo. Ma resistono altri sani principi. Grande atto di solidarietà, inclusione e senso civico quello attuato dai ragazzi delle classi quinte del liceo di Frigento, in provincia di Avellino. «A Barcellona andiamo tutti o nessuno. Non accettiamo esclusioni»: è il messaggio più forte che emerge dallo sciopero organizzato dinanzi l'istituto superiore di Grottaminarda, cui il plesso di Frigento è annesso. Il caso specifico ha riguardato la classe quinta del liceo scienze umane di Frigento, insieme alla quinta del linguistico. L'autenticità del gesto è avvalorata anche dalla rinuncia ad un viaggio d'istruzione, prima della maturità, che per gli studenti rappresenta un grande momento formativo, oltre che un'opportunità culturale, sociale e relazionale. «Sono rimasto molto scosso – dichiara Carlo Ranaldo, il 18enne disabile – nel riscoprire che nel 2023 esistano ancora certe limitazioni. Dopo anni di lockdown tutti aspettavamo con trepidazione questo viaggio, poi l'amarezza». Ma nel gesto dei suoi amici un raggio di sole: «Nei loro confronti provo tanta soddisfazione: li apprezzo, moltissimo». Ed alle istituzioni un appello: «Dobbiamo essere trattati come persone bisognose di aiuto, e non di compassione». Da qui lo sprone a guardare avanti con slancio: «Questa circostanza rappresenta comunque uno stimolo ad impegnarmi nello studio. Vorrò diventare un politico anche per la difesa dei diritti dei cittadini del Meridione», svela il 18enne.

Ragazzi e docenti, circa una sessantina, sarebbero dovuti partire – a fine aprile - alla volta di Barcellona, imbarcandosi a Civitavecchia. Andrea Di Paola, uno dei 19 compagni di classe di Carlo, racconta: «Appena ci è stato comunicato verbalmente il vincolo siamo rimasti male e molto delusi. Poi, però, la coesione ha facilitato la nostra scelta. Per noi la solidarietà non ha bisogno di un attestato. Il nostro è un gesto silenzioso, ma fatto con il cuore». Sul caso è intervenuta anche la ministra del turismo Daniela Santanchè: «Non posso che plaudire il comportamento di una classe che rinuncia ad una gita per solidarizzare con chi non sarebbe potuto partire, ma è inaccettabile che nel 2023 accadano queste cose. Un episodio che una Nazione come l'Italia non può e non deve permettersi». Per la componente del governo Meloni è un problema di cultura, ma anche di investimenti. Santanché, annunciando la centralità del turismo accessibile nella programmazione dei prossimi mesi, aggiunge: «Dobbiamo investire di più per garantire piena accessibilità dei servizi e massima qualità per tutti. È, infatti, questo l'obiettivo del Fondo di accessibilità dell'offerta turistica, che stanzia 18 milioni complessivi per finanziarie le spese sostenute dalle imprese turistiche nell'ambito delle certificazioni relative all'accessibilità della proposta turistica per persone con disabilità. Inoltre, - conclude - abbiamo già avviato una collaborazione proficua con il ministro Locatelli e alcune associazioni di categoria che ho incontrato in settimana». Intanto oggi è sbocciato un fiore, frutto di un seme sano. Il dirigente scolastico Attilio Lieto è al fianco degli alunni: «Sono fiero dei miei ragazzi: ci metteremo subito al lavoro per riorganizzare la gita. Che, naturalmente, faremo tutti insieme. Non posso che fare loro un plauso: hanno incarnato la mission del nostro istituto. Ritengo che l'inclusività abbia un valore fondamentale che dobbiamo trasmettere alle future generazioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MEZZO SPROVVISTO DI PEDANA INIDONEO A TRASPORTARE L'ALLIEVO DI FRIGENTO «A BARCELLONA TUTTI O NESSUNO»



LA PROTESTA IN IRPINIA «IL DIRITTO È PER TUTTI»

Il diritto di partecipazione ai viaggi d'istruzione degli studenti diversamente abili, ricordano gli studenti del liceo di Frigento (Avellino) nello striscione, è sancito dal ministero dell'Istruzione proprio perché il viaggio è un'opportunità fondamentale per l'attuazione del processo di integrazione scolastica di tutti gli alunni